

4 La variabilità della specie umana

BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE



AUDIOLIBRO



Tutti gli esseri umani appartengono a un'unica specie

Tutti gli esseri umani attualmente viventi appartengono alla specie *Homo sapiens*. Nel corso dell'evoluzione sono comparse diverse specie e sottospecie che si sono estinte, tutte tranne una: *Homo sapiens sapiens*, la sottospecie cui apparteniamo.

Nonostante la stretta parentela, le diverse popolazioni umane che abitano il pianeta presentano tratti esteriori molto variabili: alcune caratteristiche fisiche quali il colore della pelle, il taglio degli occhi, la statura ecc. sono molto diverse, come conseguenza dell'adattamento alle diverse condizioni ambientali. Gli esseri umani, infatti, hanno colonizzato tutti gli ambienti della Terra, a differenza delle altre specie animali.

Le "razze umane" per la scienza moderna non esistono

In seguito alla teoria evuzionistica di Charles Darwin e agli studi di genetica, si sviluppò una nuova disciplina scientifica, l'**antropologia fisica** (o **biologica**) che studia l'evoluzione e le caratteristiche fisiche della specie umana.

Le differenze esteriori nei diversi popoli hanno fatto sì che alla fine dell'Ottocento gli antropologi individuassero alcune "razze umane": la bianca (caucasica), la nera (africana) e la gialla (mongolica). Nacque in seguito il "**razzismo scientifico**", teoria pseudoscientifica senza alcun fondamento biologico, che ipotizzava la superiorità della razza bianca sulle altre, poiché ritenuta più evoluta biologicamente e culturalmente. Il razzismo fu una delle giustificazioni ideologiche del colonialismo, del mantenimento della schiavitù, della discriminazione di gruppi etnici in condizioni d'inferiorità sociale (come l'*apartheid* in Sudafrica) e, infine, anche della teoria nazista della superiorità genetica di una razza sulle altre per soggiogare o perseguire le minoranze.

L'utilizzo del termine "razza" per distinguere le diversità somatiche della specie umana è considerato un **errore** e non è più ammesso in ambito scientifico.

Tutte le caratteristiche di un essere umano sono conservate nel suo DNA. Gli scienziati hanno scoperto che, nonostante le notevoli differenze esteriori nei caratteri somatici (cioè del corpo), **il DNA umano varia pochissimo fra i diversi popoli della Terra**. In zoologia il termine razza sottintende, invece, una marcata diversità genetica tra una razza e un'altra.

Le diversità della specie umana si definiscono come **etnie** o **popolazioni**. Oggi esistono centinaia di etnie sparse in tutto il mondo, ciascuna con una propria lingua, una propria cultura e proprie tradizioni.



Il razzismo non ha basi scientifiche, ma è stato sconfitto?

Per spiegare l'uniformità del DNA, gli scienziati hanno ipotizzato che tutti gli esseri umani discendano da poche centinaia o migliaia di progenitori comuni: è un numero molto basso rispetto alle popolazioni da cui discendono altre specie animali. Ciò significa che gli esseri umani sono tutti strettamente imparentati tra loro. Gli scienziati ritengono che i primi *sapiens* siano partiti dall'Africa circa 100 000 anni fa e, colonizzando i vari continenti, abbiamo dato origine a una discendenza di individui con caratteristiche diverse per adattarsi ai vari ambienti.

Mentre gli altri animali e le piante hanno subito modificazioni per adattarsi all'ambiente, oppure si sono estinti, gli esseri umani, grazie alla loro intelligenza, hanno imparato a sopravvivere plasmando l'ambiente in base alle proprie esigenze per renderlo abitabile.

Gli adattamenti umani si limitano a pochi particolari, come il colore della pelle, la forma degli occhi e del naso, mentre il DNA è rimasto sostanzialmente lo stesso dai tempi in cui vivevamo nelle caverne.



Il **razzismo** inteso come diversità e superiorità di un gruppo rispetto a un altro, **non ha alcuna base scientifica**. Analizzando il nostro DNA, infatti, potremmo scoprire di essere più strettamente imparentati con una persona di colore che con un altro europeo.

Oggi per razzismo si intende qualsiasi forma di **intolleranza**, che può tradursi in minacce o violenza, ma anche di **pregiudizio** verso gruppi di persone identificabili in base alla cultura, alla religione, all'etnia, all'aspetto fisico o ad altre caratteristiche. Benché la scienza abbia tolto ogni legittimazione al razzismo, purtroppo siamo ben lontani dall'averlo sconfitto.

FAI IL PUNTO



1. Perché è scorretto usare il termine razza? Qual è il termine corretto per indicare le diversità della specie umana?
2. Cosa si intende per razzismo? Quali sono le basi scientifiche all'origine di questo concetto?

